

Arriva la fiera **Prowein**: boom dei vini italiani sul mercato tedesco, +8.4% di valore

L'Italia è il principale fornitore di etichette in Germania, con una quota di mercato del 41%. Il nostro Paese è al secondo posto per gli spumanti, ma cresce più della Francia: +39% in volume. I produttori: "Mercato strategico". Ascheri (Barolo e Barbaresco): "Noi non andremo a Düsseldorf" Il vino italiano alla "prova tedesca". Dopo il successo di Vinitaly, dal 15 al 17 maggio le aziende vitivinicole si preparano alla trasferta del **Prowein**, la storica fiera di Düsseldorf che porta in Germania il meglio della produzione mondiale: dodici padiglioni dell'ente fieristico Messe Düsseldorf che ospiteranno circa 5.500 espositori provenienti da oltre 60 paesi. Come emerge dagli studi di Wine Monitor, la Germania è il terzo mercato al mondo per consumi assoluti di vino con più di 17,7 milioni di ettolitri nel 2021, in lieve calo rispetto al 2020. Il canale off-trade rappresenta l'88% delle vendite totali. Nel 2021, la Germania ha incrementato le importazioni totali di vino del 5,6% a valore, arrivando a 2,8 miliardi di euro di vini acquistati da altri paesi. E l'Italia è il principale fornitore, con una quota di mercato del 41% (aumentata rispetto al 2020 grazie ad un +8,4% a valore), seguita dalla Francia (29%). Al terzo posto si trova la Spagna 13%, e più indietro Sudafrica e Stati Uniti con quote che oscillano attorno al 3%. Nel 2021 le importazioni di vino Imbottigliato (escluso lo spumante) hanno fatto registrare un deciso incremento in termini di valore (+7%), rimanendo costanti nei volumi (+0,4%). In questo segmento l'Italia si conferma primo partner della Germania con quasi 880 milioni di euro esportati (48% del mercato) e una crescita del 9,1% a valore. La Francia, stabile nei volumi, recupera le perdite a valori di vino esportato del 2020 (registrando un +14,7%), mantenendo il secondo posto con una quota del 23%. Segue la Spagna con una quota dell'11%, in leggero calo a valori e volumi rispetto al 2020. La categoria sparkling (spumanti) ha registrato un aumento significativo nell'import pari al +19% a valore e del +17,9% a volume. In questa categoria la Francia mantiene la leadership, con una quota di mercato del 64%, registrando ottime performance sia a valori che a volumi. Ma l'Italia segue subito al secondo posto, con una quota del 25%, che riporta performance migliori degli champagne, con crescite del +30% a valore e +39% a volume; male invece la Spagna che subisce riduzioni nei valori e volumi di vino esportato (quota del 9% dell'import di categoria in progressivo declino). I dati di Wine Monitor La Germania (come pure il Nord Europa) si conferma dunque un mercato strategico, anche se sono ancora molte le incognite legate ai colpi di coda della pandemia e alle incertezze connesse alla guerra. L'aspetto positivo è che anche il canale horeca sta ripartendo, e non a caso c'è stata una flessione della richiesta nella grande distribuzione - riflette Giovanni Busi, direttore del Consorzio del Chianti, che ha nella Germania il secondo mercato di riferimento dopo gli Stati Uniti - Gli importatori stanno cominciando a intravedere una ripresa del mercato e sono sicuramente interessati a scoprire ad assaggiare cose nuove. Un po' di movimento c'è, e questo dà speranza anche per i mesi futuri. Vinitaly è andata bene anche se, come numero di importatori presenti c'erano diverse défaillance soprattutto riguardo Usa, Asia e Russia in particolare. Ma il bilancio è stato comunque positivo perché chi c'era ha comprato, c'è stato business. Immagino che anche al **Prowein** la situazione sarà analoga, e si sentirà il peso della guerra. L'Europa è in guerra con la Russia, almeno psicologicamente, e questo non può essere ignorato. Il terzo aspetto su cui Busi riflette è la data in cui la kermesse si svolge, metà maggio, quindi molto avanti rispetto alle presentazioni delle nuove annate e quindi all'avvio della stagione. È vero che i mercati sono sempre pronti alle nuove proposte fa notare il leader del Consorzio del Chianti - Però chi voleva fare programmi e approvvigionarsi, a questo punto l'ha già fatto. Non ci aspettiamo grandi cose, ma speriamo in una continuità delle aperture e in un rinnovato interesse verso il vino italiano. Dopo gli Usa per noi, per noi la Germania è il secondo mercato, molto fidelizzato: lì i vini italiani, il Chianti in primis, sono molto bevuti e apprezzati. Svolta del vino in Abruzzo: Igt unica e menzioni provinciali in etichetta di Nicola Grolla 23 Marzo 2022 La pensa così anche il direttore del Consorzio di tutela dei vini d'Abruzzo, Valentino Di Campli: "La fiera è da sempre una vetrina fondamentale per i nostri vini, fortemente apprezzati dal mercato tedesco dove, con il Montepulciano d'Abruzzo in testa, abbiamo una crescita costante delle vendite, ormai da anni. Il messaggio che trasmettiamo è che i nostri vini sono unici perché le nostre uve crescono nella regione più verde d'Europa, tra mare e montagna, curate dai nostri produttori esaltando le peculiarità di ogni singolo areale". Nello spazio del Consorzio abruzzese a **Prowein** sarà allestita una collettiva di 36 aziende. Momento clou sarà la masterclass Pecorino d'Abruzzo: dalla regione verde d'Europa ecco un grande bianco italiano in continua crescita", lunedì 16 maggio alle 14. La speciale degustazione



dedicata al bianco autoctono sempre più apprezzato per la sua piacevolezza olfattiva fresca, fruttata, floreale e il gusto secco ma armonioso, sarà guidata dal giornalista e scrittore tedesco Jens Priewe. Un viaggio alla scoperta delle molteplici sfaccettature di questo grande bianco italiano che, oggi, grazie al lavoro di recupero e di selezione e all'audacia di alcuni viticoltori abruzzesi, sta raggiungendo dei livelli di qualità sempre più alti e sta riscuotendo grande successo sui mercati internazionali", spiega Di Campli. Le vigne in Abruzzo ai piedi del Gran Sasso La Weinmesse di Düsseldorf si riconferma tra gli appuntamenti più importanti del settore a livello mondiale anche per il Consorzio Tutela Vini Montecucco, di cui oltre il 60% di produzione continua a volare oltreconfine, e per quello della Maremma Doc, che sta volando grazie al Vermentino, bianco profumato e dal profilo molto gastronomico che sta vivendo un momento d'oro. La Germania, superata solo dagli Stati Uniti, si riconferma la nazione che maggiormente apprezza i vini vulcanici e sostenibili del Monte Amiata fanno notare dal consorzio del Montecucco - Centro e Nord Europa, Svizzera e Nord America restano oggi i partner più fedeli del Montecucco, Paesi che strizzano l'occhio al prodotto bio-certificato di qualità (e qui si raggiunge l'85% di prodotto biologico), ma si inizia a guardare con grande ottimismo verso orizzonti nuovi o emergenti per la Denominazione, come l'Estremo Oriente Cina in testa, poi Giappone, Hong Kong e Singapore che rappresentano la futura sfida per il Consorzio. Si tratta di mercati che hanno già dimostrato di apprezzare i vini amiatini e su cui bisognerà quindi intensificare l'attività di promozione e informazione in favore di una maggior penetrazione e diffusione del prodotto. Francesco Mazzei, presidente del Consorzio Maremma Doc con un calice di Vermentino Con una quota del 10% del totale esportato, la Germania è un mercato centrale anche di Pinot Grigio delle Venezie (che esporta il 96% della produzione): si colloca infatti al terzo posto tra i Paesi consumatori. Il Consorzio delle Venezie la Doc che unisce gli operatori del Pinot grigio della filiera produttiva di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento sarà presente a Düsseldorf nello spazio di Unione Consorzi Vini Veneti, dove ha allestito uno punto di incontro con il pubblico tedesco di buyer, sommelier e media. La denominazione a livello nazionale, nel 2021, ha imbottigliato +5,11% di Pinot grigio per un totale di circa 245milioni di bottiglie da 0,75, seconda in Italia per volumi. E con un totale di più di 67.000 ettolitri messi in bottiglia nel 2021, la Germania è in testa nella classifica di imbottiglieri esteri di Pinot grigio delle Venezie. **ProWein** sarà l'occasione perfetta per poterci nuovamente sedere con un pubblico di interlocutori esteri preparati dice Nazareno Vicenzi, che segue Area tecnica e Coordinamento delle attività del Consorzio delle Venezie - interessati ad approfondire tutte le caratteristiche tecniche, i valori ed il lavoro che il Consorzio sta portando avanti per valorizzare una delle varietà più interessanti del panorama internazionale. Trasferita tedesca anche per quindici aziende di Assovin Sicilia. Le nostre aziende a Düsseldorf rappresenteranno la qualità e l'eccellenza della nostra realtà associativa e della sua produzione - commenta Laurent Bernard de la Gatinais, presidente di Assovin Sicilia - Il nostro obiettivo è di valorizzare ogni territorio e promuovere la variegata complessità vitivinicola siciliana rappresentata dai nostri associati. Grandi Langhe fa il pieno con 2200 partecipanti: prossima tappa Los Angeles di Lara Loreti 06 Aprile 2022 Niente Pro Wein invece per il Consorzio di Barolo e Barbaresco Dopo aver saltato Vinitaly, le aziende piemontesi dicono good bye anche alla fiera in Germania. La kermesse tedesca è stata la prima vera fiera internazionale del settore, molto professionale e ben organizzata, ma secondo noi lo strumento fiera ha bisogno di rinnovarsi dice Matteo Ascheri, presidente del Consorzio di Tutela del Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani - Può essere utile per un primo incontro con buyer e importatori, ma quando i rapporti sono consolidati è opportuno muoversi diversamente. Noi, dopo l'evento Grandi Langhe organizzato a Torino sul nostro territorio, siamo andati a Los Angeles e poi a Londra. E siamo ben lieti di ricevere manager internazionali direttamente delle nostre cantine. Langhe e Roero pronti a dire addio a Vinitaly di Lara Loreti 04 Aprile 2022 Argomenti Vini e spiriti Cantine e vini Filiera